



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2017-2019

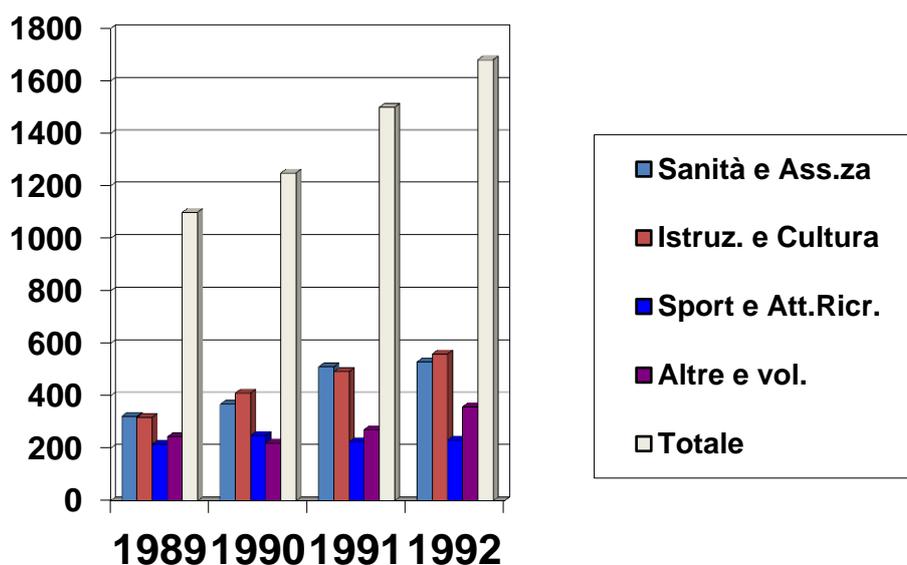
Predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 19.10.2016

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 26.10.2016

LA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA (ENTE PUBBLICO ECONOMICO)

Ha svolto sino al 1992 tutti i compiti originariamente assegnati dal fondatore, continuando a devolvere parte degli utili in erogazioni benefiche e di pubblica utilità a sostegno della comunità locale.

Negli anni 1989/1992 la Cassa di Risparmio di Gorizia ha erogato contributi per complessivi 5.531 milioni di lire (2,8 milioni di euro) a favore del territorio, suddivisi in vari settori:



ORIGINI STORICHE

Risalgono all'anno 1831 e si intrecciano a quelle della Cassa di Risparmio di Gorizia, fondata 185 anni fa - il 18 maggio 1831- dal Conte Giuseppe Della Torre allo scopo di sottrarre "da una esorbitante usura" le persone bisognose di disporre a breve termine di denaro liquido; di custodire e fare fruttare le piccole economie della popolazione accrescendone laboriosità e propensione alla previdenza; di dare la possibilità con la distribuzione degli utili di "soccorrere come fondazione benefica i vecchi poveri impotenti ed infermi e procurare lavoro alle mani inoperose".

RIFLESSI DELLE VICENDE STORICHE DEL DOPOGUERRA SUL TERRITORIO E SULLO SVILUPPO DELLA CASSA

Nel secondo dopoguerra, il Trattato di pace del febbraio 1947 ha comportato per la Provincia di Gorizia la perdita del 90% del suo territorio (Kmq.2485 su 2725), l'80% dei suoi Comuni (33 su 42), il 60% dei suoi abitanti (128.711 su 207.750) e il 50% delle aziende industriali e commerciali.

Per compensare in piccola parte la perdita territoriale alla Provincia di Gorizia furono assegnati otto Comuni del Monfalconese e il Comune di Grado.

Con la perdita dei territori anche la Cassa di Risparmio di Gorizia perse l'80% delle sue Filiali (7 su 9), ma a partire dal 1955 venne messa in atto una serie di interventi da parte del governo a sostegno del tessuto economico ed industriale dell'isontino che contribuirono al suo rilancio. Erano in particolare i benefici della zona franca e le provvidenze governative ottenute dalla nostra provincia, quale "località economicamente depressa". che consentirono la realizzazione di opere pubbliche completamente a carico dello Stato e assegnarono benefici fiscali ad imprese e artigiani . Le autorizzazioni all'operatività a livello regionale delle sezioni di credito fondiario e delle opere pubbliche, nonché l'attività relativa alla gestione del FRIE - fondo di rotazione per le iniziative economiche – in Provincia di Gorizia consentirono di supportare gli sforzi volti alla ripresa economica e alla riqualificazione industriale.. La Cassa ebbe invece un marginale sviluppo nei nuovi territori, del monfalconese e del gradese, da sempre sotto l'influenza economica di Trieste - nei quali fu concessa l'apertura di nuove filiali solamente negli anni '60.

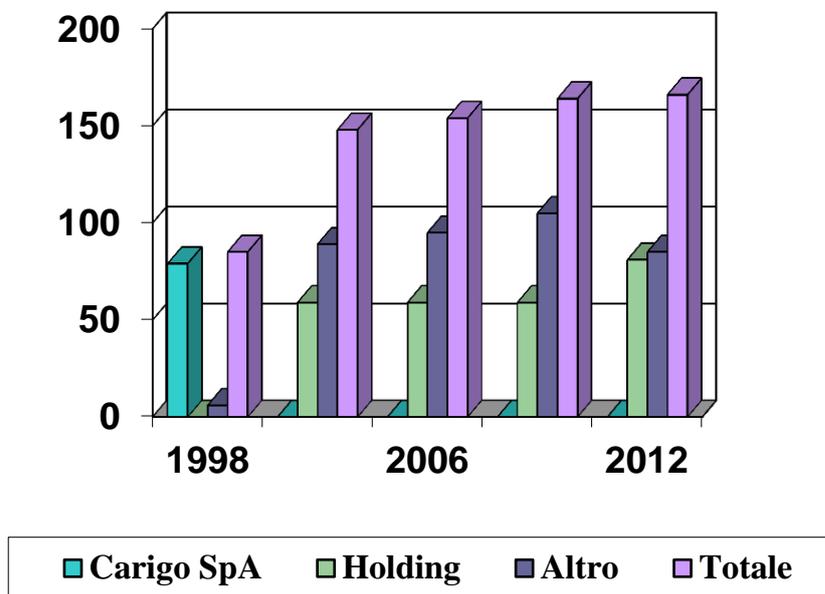
LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

NASCITA E SCOPO DELLA FONDAZIONE

Il 2 luglio 1992 l'Ente Cassa ha conferito l'attività bancaria alla Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. (Legge "Amato" 218/1990), assumendo la qualifica di ente non commerciale e la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, cui è demandato il compito di continuare a perseguire, sul territorio nel quale aveva operato la Cassa di Risparmio di Gorizia, gli **scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico**, utilizzando i proventi derivanti dalla gestione del proprio patrimonio inizialmente rappresentato dalla sola partecipazione nella società bancaria conferitaria

La Fondazione, in attuazione della "Direttiva Dini" del 18.11.1994, dal 1° gennaio 1999 ha ceduto il controllo della Cassa al gruppo Casse Venete (ora Intesa Sanpaolo), conseguendo la prevista diversificazione patrimoniale di cui all'art.2, lett.b (Decreto Ministero del Tesoro dd. 23.10.1998).

Diversificazione patrimoniale in Euro



IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della Provincia di Gorizia, area che conta 140.268 abitanti (dati ISTAT 31.12.2015), con 466 kmq di superficie.



COMPOSIZIONE DELLA PROVINCIA (CONFRONTO 2012/2015)

Gorizia	Kmq. 41,10	N.Res. 35.532 / 34.844
Cormons	Kmq. 34,60	N.Res. 7.501 / 7.414
Gradisca d'Isonzo	Kmq. 10,80	N.Res. 6.548 / 6.497
Altri destra Isonzo	Kmq.112,70	N.Res. 18.398 /18.157
Totale destra Isonzo	Kmq.199,50	N.Res. 67.979 / 66.912
Monfalcone	Kmq. 20,50	N.Res. 27.319 / 28.258
Ronchi dei Legionari	Kmq. 17,00	N.Res. 11.932 / 11.963
Staranzano	Kmq. 18,70	N.Res. 7.219 / 7.183
Altri sinistra Isonzo	Kmq. 96,80	N.Res. 17.767 /17.701
Totale sinistra Isonzo	Kmq.153,00	N.Res. 64.237 / 65.105
Grado	Kmq.114,10	N.Res. 8.434 / 8.251
Totale Prov.di Gorizia	Kmq. 466,60	N.Res. 140.650 / 140.268

STATUTO DELLA FONDAZIONE

E' stato redatto ai sensi della Legge 23.12.1998, n.461, del Decreto Legislativo 17.5.1999, n.153 (cosiddetta riforma "Ciampi") e dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro dd. 5 agosto 1999. Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26.6.2000 e approvato dal Ministero del Tesoro il 24 luglio 2000 (vedi G.U. dell'11.8.2000, n.187, pag.38) e in vigore dal 24 luglio 2000, è stato successivamente aggiornato in data 21.3.2005 con autorizzazione del MEF dd. 22.4.2005.

Nel 2007 il Consiglio di Indirizzo ha introdotto importanti modifiche statutarie, tra cui in particolare la richiesta di TERNE di nominativi per le designazioni da parte di Enti e Associazioni (Art. 9, c.1, lett. a-j), la richiesta di una maggioranza qualificata dei 2/3 per la REVOCA di amministratori (Art. 12, c.2, lett. a); l'aumento da 5 a 7 del numero degli amministratori, con introduzione del VOTO DI LISTA per le nomine (Art. 13).

Nel 2013 il Consiglio di Indirizzo ha introdotto alcune modifiche statutarie, anche in attuazione della Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI il 4.4.2012, tra cui in particolare la previsione di GENERE nelle TERNE di Enti e Associazioni (Art. 9, c.1) e il nuovo comma 7-BIS per la regolamentazione delle designazioni congiunte. E' stata inoltre introdotta la nuova regolamentazione MANDATI PARZIALI inferiori alla metà della durata statutaria (Art. 9, c.4, art. 13 c.3 e art. 17 c.3) e nuove e più ampie previsioni di incompatibilità per cariche pubbliche, con DISCONTINUITÀ DI 12 MESI in entrata e in uscita dagli Organi della Fondazione e durante il mandato (Art. 21).

Nel 2016 il Consiglio di Indirizzo ha stabilito ulteriori modifiche statutarie, che sono entrate in vigore in data 6 maggio 2016, unitamente ai nuovi regolamenti, in attuazione del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015. Nel dettaglio è stato modificato l'art. 5, c.9, sulla GESTIONE DEL PATRIMONIO, con riferimento alla DIVERSIFICAZIONE DEL RISCHIO, che prevede un'esposizione massima verso un singolo soggetto non superiore ad 1/3 dell'attivo di bilancio, calcolato a valori di mercato. E' stato inoltre introdotto (c. 11) un REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO; un nuovo REGOLAMENTO PER LE NOMINE (art. 8, c. 2), la verifica periodica che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione (Art. 9, c.1-bis); il limite dei 2 mandati consecutivi riferito a tutti gli organi (Art. 21, comma 7-bis).

NATURA GIURIDICA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione è persona giuridica privata senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, ed opera prevalentemente in Provincia di Gorizia nei settori di intervento statutarî. La Corte Costituzionale, dopo una lunga vicenda giudiziale, con sentenze nn. 300 e 301 dd. 24.9.2003, ha ribadito sia la natura privatistica che l'autonomia delle Fondazioni, confermando la legittimità degli organi conformi al riformulato art. 4,c.1,lett. c) del d.lgs.153/99.



Le previsioni normative

L'art.4, c.1, lett.b) del d.lgs.153 assegna all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione:

- dei programmi
- delle priorità
- degli obiettivi.

Le previsioni statutarie

L'articolo 12, comma 2 demanda al **Consiglio di Indirizzo** la definizione

- delle linee generali della gestione patrimoniale, alla lettera h)
- della politica degli investimenti, alla lettera k)

L'articolo 12, comma 2, lettera k) dello Statuto demanda al Consiglio di Indirizzo la determinazione dei programmi pluriennali di attività individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili, definendo nell'occasione, in linea di massima:

- gli obiettivi
- le linee di operatività
- le priorità degli interventi.

L'articolo 15, comma 3, lettera c) demanda al **Consiglio di Amministrazione** la predisposizione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo:

- del programma pluriennale
- del documento programmatico previsionale annuale.

SEDE DELLA FONDAZIONE

Nel mese di Giugno 2007 la Fondazione si è trasferita nella ristrutturata sede di Via Carducci 2/4, già sede storica dal 1831 del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Gorizia fondati dal Conte Della Torre.



Il **Polo culturale** si compone al Piano Interrato di un capiente caveau per la conservazione delle opere d'arte, al Piano Terra di un'ampia sala espositiva modulare di oltre 500 mq , al Primo Piano di una Sala Conferenze multimediale da 99 posti intitolata al fondatore Conte Della Torre, di una Biblioteca e degli Uffici della Fondazione, al Secondo Piano dell'Archivio Storico acquisito dalla Cassa, che va dal 1831 al 2003, di una ampia sala riunioni e di altri locali al servizio dell'attività conferenziera e logistica.



GIARDINO VIATORI

Nel febbraio 2014 la Fondazione ha ricevuto in donazione da parte del Prof. Luciano Viatori un famoso giardino, realizzato con passione ed impegno dallo stesso proprietario.

Si tratta di un'area di complessivi 25.000 mq che la Fondazione si è impegnata a mantenere curata ed aperta al pubblico nei periodi di maggior fioritura, corrispondente ai mesi primaverili.



I SETTORI DI ATTIVITÀ DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

I SETTORI DI ATTIVITÀ STABILITI DALLA LEGGE (ART.1, C.1, LETT. C-BIS D.LGS.153/99)

1° categoria:

- famiglia e valori connessi;
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- assistenza agli anziani
- diritti civili

2° categoria:

- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologia e disturbi psichici e mentali

3° categoria:

- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità (D.L. 163/06 art.153, c.21)

4° categoria:

- arte, attività e beni culturali
- Realizzazione di infrastrutture (D.L. 163/06. art. 172, c.6)

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVISTI DAL NOSTRO STATUTO (ART. 4, COMMA 1)

- a) arte, attività e beni culturali, inclusa la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici e archeologici;
- b) educazione, istruzione e formazione, con particolare riguardo al sostegno del polo universitario locale, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- c) salute pubblica, medicina preventiva, rivolta in particolare all'attività di prevenzione delle malattie più diffuse nel territorio di competenza, e medicina riabilitativa;
- d) sviluppo locale ed edilizia popolare locale, con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri Enti, di iniziative e progetti, anche pluriennali, di sviluppo socio-economico della comunità isontina, anche mediante la messa a disposizione di strutture stabili;
- e) volontariato, filantropia e beneficenza, con particolare attenzione ad enti ed associazioni della provincia di Gorizia che svolgono attività di tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli o che operano nel campo umanitario;

- f) ricerca scientifica e tecnologica, privilegiando studi e ricerche su aspetti storici, culturali o economici di Gorizia e del suo territorio e sul suo ruolo internazionale di cerniera tra il mondo occidentale e quello orientale;
- g) crescita e formazione giovanile, con particolare riguardo al sostegno dell'attività sportiva dilettantistica e delle attività socio-ricreative;
- h) protezione e qualità ambientale, con particolare attenzione ad enti ed associazioni che svolgono attività di tutela e recupero dell'ambiente o che operano nel campo della tutela degli animali.

SETTORI RILEVANTI

L'art. 1, c.1, lett. d) del d.lgs.153/99 stabilisce che la Fondazione deve scegliere ogni tre anni tra i settori statutari quelli considerati Settori Rilevanti, in numero non superiore a cinque, cui indirizzare in via prevalente la propria attività.

Per quanto riguarda la nostra Fondazione, come declinato all'art. 12, c.2 lettera k), la scelta viene effettuata dal Consiglio di Indirizzo, in occasione della stesura del Piano Programmatico triennale, secondo quanto previsto dal Art. 4, c. 2, tra i settori indicati al c. 1, dello stesso articolo. Della scelta dei Settori Rilevanti, fino ad un massimo di 5, viene data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

LA SCELTA DEI SETTORI RILEVANTI

Tenuto conto delle esigenze manifestate dalla nostra comunità e delle mutate condizioni socio-economiche del territorio, **sono confermati**, con il presente Documento Programmatico Pluriennale, per il prossimo triennio **2017-2019, i seguenti quattro Settori Rilevanti**, cui destinare la parte prevalente delle risorse disponibili per l'attività erogativa:

- 1) **volontariato, filantropia e beneficenza**, con particolare attenzione ad enti ed associazioni della provincia di Gorizia che svolgono attività di tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli o che operano nel campo umanitario
- 2) **arte, attività e beni culturali**, inclusa la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici e archeologici
- 3) **educazione, istruzione e formazione**, con particolare riguardo al sostegno del polo universitario locale, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- 4) **sviluppo locale ed edilizia popolare locale**, con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri Enti, di iniziative e progetti, anche pluriennali, di sviluppo socio-economico della comunità isontina, anche mediante la messa a disposizione di strutture stabili.

INDIRIZZI E LINEE GUIDA INDICATI DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 10 ottobre 2016, ha indicato gli indirizzi e le linee guida per la predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione sia del Documento di programmazione pluriennale per il triennio 2017-2019 sia del conseguente Documento programmatico previsionale annuale DPP 2017.

Gli indirizzi generali formulati dal Consiglio di Indirizzo indicano in particolare di:

- Privilegiare azioni erogative che diano risposte concrete ai bisogni reali della nostra comunità isontina, attraverso un'adeguata rimodulazione della distribuzione delle risorse disponibili;
- Operare in sinergia con enti ed istituzioni del territorio, tenendo conto anche dei mutamenti in atto
- Mantenere forme di collaborazione e di dialogo tra gli Organi, nel rispetto dei ruoli;
- Attivare strumenti di valutazione dell'efficacia e della efficienza della nostra azione per ottimizzare suddivisione e destinazione delle risorse, attraverso indicatori condivisi, per gruppi omogeni di progetti e finalità, che ne possano evidenziare gli effetti sul territorio, recependo anche le indicazioni riportate all'Art.11, comma 5 del Protocollo ACRI-MEF¹;
- Proseguire nel processo di diversificazione degli investimenti per contenere il rischio e conservare l'integrità del patrimonio.

⁽¹⁾Art.11, comma 5: devono inoltre essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex -post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati.

DATI ECONOMICI E GESTIONALI DELL'ULTIMO TRIENNIO IN MILIONI DI EURO

Indicatori (valori di bilancio)	2013	2014	2015
Patrimonio Netto Partecip.H.Conf. /Patrimonio	168 39,19%	171 27,79%	173 24,68%
Proventi Finanziari Netti Proventi/Patrimonio Medio	2,6 1,56%	7,5 4,41%	2,8 1,62%
Spese di gestione Spese /Patrimonio Medio	0,991 0,59%	0,982 0,57%	1,039 0,60%
Erogazioni Programmate Erogazioni/Patrimonio Medio	3,2 1,91%	3,5 2,05%	3,2 2,0%

CONFRONTO CON IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI

Indicatori (Valori di Bilancio)	2013 F.CRGO	2014 F.CRGO	2015 F.CRGO	2015(1) F.MEDIE	2015(1) SISTEMA
Part. Holding Conferit./ Patrimonio medio	39,19%	27,79%	24,68%	27,5%	38,8%
Proventi Netti Finanz./ Patrimonio medio	2,75%	2,14%	3,9%	2,7%	2,6%
Spese di Gestione/ Patrimonio medio (2)	0,59%	0,58%	0,60%	0,86%	0,55%
Erogazioni deliberate/ Patrimonio medio	1,97%	2,19%	2,1%	2,1%	2,3%

(1) Fonte ACRI

OBIETTIVI ECONOMICI PER IL TRIENNIO 2017-2019

	Periodi	2017-2019	
	Patrimonio medio (in mln di Euro)	172	
	Indicatori	Da	A
+	Redditività del patrimonio	2,27%	3,78%
-	Spese di gestione	0,60%	0,80%
=	Avanzo di gestione	1,47%	3,18%
-	Copertura patrim.obbl.+facolt.	0,29%	0,64%
-	Accantonamenti al fondo per il volontariato	0,04%	0,08%
=	Erogazioni annue	1,13%	2,46%

LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

INVESTIMENTI FINANZIARI

- Avvalersi di un **Advisor professionale** per la consulenza, la scelta dei gestori e il monitoraggio degli investimenti;
- confermare, per la parte libera del patrimonio, la scelta di affidare all'esterno a primari intermediari abilitati ai sensi del d.lgs. N.58/98, gli investimenti in una pluralità di strumenti finanziari, anche alternativi, con mandati individuali non superiori a 30 mln di euro ciascuno.

HOLDING CONFERITARIA, INTESA SANPAOLO

- Diversificare il portafoglio azionario assicurando il rispetto dei limiti previsti all'Art. 2, comma 4, del Protocollo ACRI-MEF² ;
- Procedere, d'intesa con l'Advisor, per raggiungere l'obiettivo della diversificazione, con operazioni sul mercato a pronti e a termine, con prezzo di riferimento non inferiore a quello di carico.

INVESTIMENTI STRATEGICI COLLEGATI AL TERRITORIO

- Partecipare a investimenti strategici collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio, assumendo quote di partecipazioni di minoranza in imprese o in Fondi (Private Equity e Housing Sociale), che offrano una adeguata redditività e/o prospettive di rivalutazione dell'investimento, entro il limite complessivo - incluse le operazioni in essere - del 12% del patrimonio a valore di bilancio.

ULTERIORI INVESTIMENTI STRATEGICI SUL TERRITORIO

- Esaminare, qualora nel corso del triennio si manifestassero nuove opportunità di investimenti particolarmente favorevoli sul piano economico, da considerarsi validi e decisivi in fatto di sviluppo economico della nostra Provincia, proposte per ulteriori investimenti strategici che, sommati a quelli in corso, non dovranno comunque superare il limite massimo complessivo del 16% del patrimonio a valore di bilancio.

DIVERSIFICAZIONE DEL RISCHIO

- Seguire, nella composizione (Asset Allocation) del portafoglio complessivo valorizzato a valori di mercato, una strategia dinamica di diversificazione del rischio, misurabile con un indicatore sintetico elaborato dall'Advisor (VAR = massima perdita annuale con intervallo di confidenza del 95%).

CONTROLLO DEL RISCHIO

- Monitorare che il livello di rischio del portafoglio complessivo sia coerente con gli obiettivi di conservazione del patrimonio e stabilità del livello erogativo;
- stabilizzare, con una logica di medio termine, l'attività erogativa con livelli coerenti con il massimo grado di salvaguardia patrimoniale, sulla base delle risultanze dell'analisi ALM prodotta dall'Advisor;

² Art.2, comma 4: In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale.

- aumentare la diversificazione di portafoglio, come previsto anche dal Protocollo ACRI-MEF;
- controllare che lo scostamento del risultato prospettico per la fine anno (erogazione mediana), rilevato dall'Advisor trimestralmente attraverso l'analisi delle stime probabilistiche dei risultati contabili, non risulti superiore al 50% del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

OBIETTIVI ECONOMICI E GESTIONALI

REDDITIVITÀ TOTALE DEL PATRIMONIO

- **Conseguire una redditività netta** del patrimonio compresa **tra il 2,27% ed il 3,78%**, tenendo presente che lo scenario dei mercati finanziari è cambiato e la volatilità è strutturalmente più alta.

SPESE DI GESTIONE

- **Contenere le spese ordinarie** di gestione entro un tasso annuo dello **0,60-0,80%** del patrimonio
- **conseguire**, al netto delle spese e degli altri oneri, un **Avanzo di Gestione tra 1,47-3,18%** del patrimonio
- **garantire l'integrità del patrimonio** con accantonamenti a riserve nella misura **dell'0,29%-0,64%** del patrimonio e accantonamenti al Fondo per il volontariato dello 0,04-0,08%;
- **mantenere un tasso annuo di erogazioni deliberate tra 1,13-2,46%** del patrimonio, utilizzando, se necessario, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni per conseguire l'obiettivo di un **tasso medio di erogazioni nel triennio di 3.000.000 di euro per anno.**

RIEPILOGO OBIETTIVI ECONOMICO-GESTIONALI

Patrimonio medio a valore di bilancio (dati in milioni di euro)		172
Redditività netta del patrimonio	Da 2,27%	3,900
	A 3,78%	6,500
Spese ordinarie di gestione	Da 0,60%	1,030
	A 0,80%	1,380
Avanzo di gestione	Da 1,47%	2,520
	A 3,18%	5,468
Copertura integrità patrimonio	Da 0,29%	0,500
	A 0,64%	1,090
Accant. Fondo volontariato	Da 0,04%	0,070
	A 0,08%	0,150
Erogazioni annue deliberate	Da 1,13%	1,950
	A 2,46%	4,230

LINEE GUIDA PER LE EROGAZIONI

SUDDIVISIONE RISORSE TRA SETTORI RILEVANTI E NON

- **destinare ai quattro “settori rilevanti”**, cui si deve riservare la parte prevalente dell’avanzo dell’esercizio al netto della riserva obbligatoria, complessivamente tra il **78-88%** delle risorse disponibili;
- **destinare agli altri quattro settori statuari** complessivamente tra il **12-22%** delle risorse disponibili.

RIPARTIZIONE IN % DELLE RISORSE DELIBERATE NEGLI ANNI 2013/2016

Settori	2013	2014	2015	2016(*)
Arte	29,8%	27,5%	26,4%	24,3%
Istruzione	21%	22,8%	21,1%	25,1%
Vol. & Benef.	20,5%	21,1%	28,1%	26,8%
Svil.Locale	11,6%	12,4%	11,1%	11,9%
Crescita & Form. Giov.	7,3%	6,8%	5,6%	6,7%
Salute	4%	3,9%	3,3%	1,4%
Ricerca Scientifica	4,4%	3,9%	3,6%	3%
Protezione Ambientale	1,5%	1,7%	0,8%	0,7%

NB: Settori rilevanti marcati; (*) i dati per il 2016 si riferiscono al 15/9/2016

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Al Documento Programmatico Previsionale per l’anno successivo viene demandato il compito di definire la suddivisione delle risorse tra settori rilevanti e non e le quote di ripartizione tra i diversi settori e, all’interno di ciascun settore, la suddivisione tra bandi, programmi e iniziative proprie, tenendo conto delle linee guida formulate dal Consiglio di Indirizzo, dei bisogni espressi tempo per tempo dal territorio e delle crescenti problematiche sociali che la crisi economica comporta, in particolare nel settore socio-assistenziale.

CRITERI PER INDIVIDUARE I BISOGNI DELLA COMUNITÀ

- **Individuare** le esigenze più diffuse della comunità attraverso
 - **l’analisi delle richieste pervenute**
 - **le proposte avanzate da enti e associazioni**
 - **gli incontri promossi dalla Fondazione**
 - **l’attività di ascolto dei componenti gli Organi**
 - **l’analisi di dati secondari**
 - **eventuali ricerche da affidare a istituti scientifici specializzati.**

BANDI, PROGRAMMI E INIZIATIVE PROPRIE

- **Operare** non solo come **“erogatrice di contributi”**, ma sviluppando anche un ruolo attivo nella società isontina stimolando le realtà locali, ancora troppo frammentate, a **“fare sistema”**, attraverso la promozione di **bandi, programmi e iniziative proprie** che rispondano alle esigenze manifestate dal territorio, assicurando una equilibrata distribuzione delle risorse tempo per tempo disponibili;
- erogare, di regola, sia direttamente sia indirettamente, **un solo contributo per soggetto richiedente**, regolamentando l’accesso alle richieste in modo da evitare doppioni e autoreferenzialità di soci, dipendenti e amministratori;
- prevedere che, di regola, per le richieste relative ad iniziative di terzi, il contributo della Fondazione non possa eccedere una percentuale dei costi preventivati, rendicontati e documentati, fermi restando eventuali limiti massimi di importo.

PROGETTI INTEGRATI E COOPERATIVE SOCIALI

- privilegiare nel campo sociale la realizzazione di progetti integrati nell’ambito di un’offerta tematica;
- favorire e sostenere a questo scopo anche interventi a favore di cooperative ed imprese sociali che investono e lavorano per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nelle forme consentite dalla legge;
- chiedere che i progetti siano anche accompagnati da una valutazione sulla ricaduta che l’iniziativa potrà avere sul territorio.

VISIBILITÀ DELL’ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

- **Curare** che, nei rapporti con la Comunità di riferimento, sia percepita l’attività svolta dalla Fondazione e il suo ruolo attivo nell’individuazione dei progetti da finanziare, attraverso una **comunicazione professionale sia nella forma sia nel contenuto**, utilizzando a questo scopo i tradizionali media (sito web, stampa, televisione) **come pure le testimonianze dei beneficiari delle erogazioni** (locandine, manifesti, giornali, conferenze stampa ecc.).

RIEPILOGO SETTORI D'INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2017-2019

Settori Rilevanti (tra 78/88% delle risorse erogative)	Altri Settori Statutari (tra 12/22% delle risorse erogative)
<p>volontariato, filantropia e beneficenza, con particolare attenzione ad enti ed associazioni della provincia di Gorizia che svolgono attività di tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli o che operano nel campo umanitario</p>	<p>crescita e formazione giovanile, con particolare riguardo al sostegno dell'attività sportiva dilettantistica e delle attività socio-ricreative</p>
<p>arte, attività e beni culturali, inclusa la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali</p>	<p>salute pubblica, medicina preventiva, rivolta in particolare alle malattie più diffuse nel territorio di competenza, e medicina riabilitativa</p>
<p>educazione, istruzione e formazione, con particolare riguardo al sostegno del polo universitario locale, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola</p>	<p>ricerca scientifica e tecnologica, privilegiando studi e ricerche su aspetti storici, culturali o economici di Gorizia e del suo territorio e sul suo ruolo transfrontaliero</p>
<p>sviluppo locale ed edilizia popolare locale, con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri Enti, di iniziative e progetti, anche pluriennali, di sviluppo socio-economico della comunità isontina, anche mediante la messa a disposizione di strutture stabili</p>	<p>protezione e qualità ambientale, con particolare attenzione ad enti ed associazioni che svolgono attività di tutela e recupero dell'ambiente o che operano nel campo della tutela degli animali</p>

PRIORITÀ DA SEGUIRE NELL'ATTIVITÀ EROGATIVA

BANDI

- **Privilegiare attraverso i Bandi annuali** le piccole iniziative locali promosse da istituzioni ed associazioni “non profit” di cui è ricco il nostro territorio, il cui contributo non potrà comunque superare **Euro 5.000** per ciascuna richiesta e, complessivamente, il **15%** massimo delle risorse a disposizione per ciascun Settore Rilevante.

PROGRAMMI

- **Promuovere Programmi organici di intervento** nei settori ammessi privilegiando iniziative e progetti che non usufruiscono, in tutto o in parte, del sostegno pubblico e quelli che prevedono l'offerta di sbocchi occupazionali anche temporanei rivolti ai giovani, sia in cerca di prima occupazione sia disoccupati.

PROGETTI E INIZIATIVE PROPRIE

- **Promuovere progetti e iniziative proprie**, anche pluriennali, direttamente o in collaborazione con soggetti pubblici o privati non-profit, privilegiando interventi cofinanziati destinati a creare benefici duraturi per la comunità e/o a contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio isontino.

PROGETTI E INIZIATIVE PROPRI PLURIENNALI

- **Impegnare annualmente in progetti pluriennali**, di regola di durata non superiore al triennio, importi non superiori, in ciascun esercizio, il massimale del **20%** delle risorse disponibili per l'attività erogativa, **tenuto anche conto degli impegni già in essere**;
- Presentare preventivamente al Consiglio di indirizzo i progetti pluriennali che assorbono **oltre il 50%** delle risorse impegnabili.

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ANNUALMENTE DISPONIBILI

Bandi annuali nei settori rilevanti	Max. 15% delle risorse del settore Max. Euro 5.000,00 per ogni richiesta
Bandi annuali nei settori non rilevanti	Sino al 100% delle risorse del settore Max. Euro 5.000,00 per ogni richiesta
Progetti e Iniziative proprie	Max. 70% delle risorse complessive
<ul style="list-style-type: none">• di cui per progetti pluriennali	Max. 20% delle risorse annue complessive, inclusi gli impegni già in essere

Nota: di regola verrà soddisfatta per Bandi e Programmi una sola richiesta, diretta o indiretta, per soggetto richiedente, salvo due per le Istituzioni scolastiche e tre per gli Istituti capofila del Progetto Crescere insieme.